

CSPO IN LIQUIDAZIONE

# Ispo, il centro oncologico

*Ecco la legge regionale che istituisce la struttura*

**L** CENTRO per lo studio e la prevenzione oncologica ha i giorni contati. La sua sorte è definitivamente segnata. Con un totale di 20 milioni di deficit, certificato dal nuovo commissario straordinario Luigi Marroni (direttore generale dell'Asl 10 arrivato per fare quadrare i conti), il 30 giugno il centro verrà messo in liquidazione, e quasi contestualmente, entro il 30 aprile, verrà creato un nuovo istituto, l'Ispo.

L'intenzione della giunta regionale è evidentemente quella di «tracciare una cesura netta con la passata gestione, rimarcando nello stesso tempo una forte continuità (nella ricerca scientifica innanzitutto) con le attività già svolte dal Cspo». Ovvero la ricerca, la promozione e realizzazione di programmi di screening oncologico, l'assistenza sanitaria e psicologica, la riabilitazione ed il follow-up in regime ambulatoriale in favore dei pazienti affetti da tumore, la gestione del registro toscano tumori. L'impianto istituzionale e organizzativo dell'Ispo sarebbe modellato su quello del-

le aziende sanitarie: al vertice un direttore generale che concentra in sé tutti poteri di gestione, un organo di controllo (il collegio sindacale: tre membri designati dal Consiglio regionale), una figura apicale con compiti di collaborazione con il direttore generale (il direttore sanitario), una forte autonomia organizzativa. Due sarebbero le varianti significative rispetto alla normativa regionale vigente per le aziende sanitarie: l'introduzione di un terzo organo, il comitato scientifico, composto di cinque membri, tutti designati dal presidente della giunta regionale e l'espressa previsione di un'unica struttura di supporto tecnico-amministrativo, con la mancata previsione della figura del direttore amministrativo (come avvenuto nell'Agenzia regionale di sanità).

«Un simile incredibile epilogo lascia esterrefatti e sconcertati — commenta Marco Carraresi, capogruppo Udc in Consiglio regionale — Basta andare a rileggersi qualche passaggio della relazione svolta ai primi di giugno dall'assessore Rossi sulla

drammatica situazione economico-finanziaria del Cspo che nelle sue intenzioni sarebbe stata risolta. Affermazioni smentite dalla decisione finale di liquidare il centro».

**PER QUESTO**, al di là del percorso legislativo proposto adesso dalla giunta regionale, molte sono le questioni ancora sul tappeto, che la proposta di legge non chiarisce. Ovvero, l'esatta ricostruzione della situazione economico-contabile del Cspo; le garanzie sul futuro occupazionale di centinaia di lavoratori, è difficile prevedere ora cosa accadrà; l'accertamento completo delle cause e delle responsabilità che hanno provocato una così grave situazione: «Nessuno ricorda i circa 9 milioni di euro di disavanzo derivanti dalla sottostima degli oneri per le prestazioni garantite negli ultimi tre anni all'Asl, oppure dai costi per gli affitti e relativi oneri per l'ex Villa delle Rose», chiosa Carraresi. Il quale aggiunge che «intanto, oggettivamente, esiste una sorta di conflitto di interessi fra il commissario straordinario del Cspo e il direttore generale dell'Asl. Chiaritelo».

**Ilaria Ulivelli**

**ATTESA**  
**Ricerca e assistenza**  
**Il nuovo istituto**  
**vedrà la luce**  
**entro il 30 aprile**